

# *Commissione dei diritti dell'uomo delle Nazioni Unite: 43<sup>a</sup> sessione (2 febbraio – 3 marzo 1987)*

## **A) Risoluzioni adottate dalla Commissione.**

1987/1: *I diritti dell'uomo nei territori siriani occupati.*

La Commissione dei diritti dell'uomo «condanna fermamente Israele per il suo non-rispetto e la sua sfida persistente della risoluzione 497 (1981) del Consiglio di Sicurezza e di tutte le altre risoluzioni relative ai territori siriani occupati adottate dall'Assemblea generale e da altri organi dell'ONU oltre che dalle istituzioni specializzate, e condanna il fatto che Israele non osserva le disposizioni di queste risoluzioni, mettendo fine all'occupazione, alle misure di repressione e alle violazioni dei diritti dell'uomo»; «deplora il rifiuto persistente d'Israele di permettere al Comitato speciale l'accesso ai territori arabi occupati» ...

1987/2: *Questione della violazione dei diritti dell'uomo nei territori arabi occupati, compresa la Palestina.*

La Commissione dei diritti dell'uomo, tra l'altro, *riafferma* che l'occupazione costituisce una violazione fondamentale dei diritti dell'uomo della popolazione civile dei territori arabi occupati, ivi compresa la Palestina; *chiede* alle autorità israeliane di applicare immediatamente la risoluzione 484 (1980) del Consiglio di sicurezza del 19/12/1980 e le risoluzioni anteriori del Consiglio; *prega* l'Assemblea generale, attraverso l'Ecosoc, di raccomandare al Consiglio di sicurezza di adottare contro Israele le misure previste al Capitolo VII della Carta delle Nazioni Unite; *condanna* energicamente il rifiuto sistematico d'Israele di applicare la Convenzione di Ginevra del 12/8/1949 relativa alla protezione delle persone civili in tempo di guerra in tutte le sue disposizioni, ai territori palestinesi e arabi occupati; *chiede* a Israele di accettare e di rispettare le obbligazioni che gli incombono in virtù della Carta delle Nazioni Unite e di altri principi del diritto internazionale.

1987/3: *Questione del Sahara occidentale.*

La Commissione dei diritti dell'uomo, *riafferma* che la questione del Sahara occidentale è una questione di decolonizzazione da completare sulla base dell'esercizio da parte del popolo del Sahara occidentale del suo diritto inalienabile all'autodeterminazione e all'indipendenza; *riafferma* egualmente che la soluzione della questione del Sahara occidentale risiede nell'applicazione della risoluzione AHG/

Res. 104 (XIX) della Conferenza dei capi di Stato e di Governo dell'Organizzazione dell'Unità Africana, che stabilisce le vie e i mezzi di una soluzione politica giusta e definitiva del conflitto; *chiede* di nuovo alle due parti in conflitto, il Regno del Marocco e il Fronte Popolare per la Liberazione del Saguia el-Hamra y de Rio de Oro, di intraprendere dei negoziati diretti al fine di pervenire ad un cessate il fuoco in modo da creare le condizioni necessarie per un referendum pacifico e giusto in vista dell'autodeterminazione del popolo del Sahara occidentale, un referendum senza alcuna costrizione amministrativa o militare, senza gli auspici dell'OUA e dell'ONU.

1987/4: *La situazione nella Palestina occupata.*

La Commissione dei diritti dell'uomo, dopo aver richiamato le numerosissime risoluzioni dell'Assemblea generale, *riafferma* il diritto inalienabile del popolo palestinese a disporre di se stesso senza ingerenze esterne e a formare uno stato indipendente e sovrano sul suo territorio nazionale, conformemente alla Carta delle Nazioni Unite e alle risoluzioni dell'Assemblea generale; *riafferma* il diritto dell'Organizzazione per la Liberazione della Palestina, nella sua qualità di unico rappresentante legittimo del popolo palestinese, di partecipare pienamente a tutti gli sforzi e a tutte le conferenze internazionali riguardanti la questione della Palestina e l'avvenire del popolo palestinese; *riafferma* il suo appoggio alla richiesta di convocazione di una conferenza internazionale per la pace nel Medio Oriente, conformemente alle disposizioni della risoluzione 38/58 C dell'Assemblea generale; *condanna* energicamente Israele per la sua persistente occupazione del territorio palestinese e di altri territori arabi.

1987/5: *La situazione in Afghanistan.*

1987/6: *La situazione in Cambogia.*

1987/7: *La situazione in Africa Australe.*

1987/8: *La situazione dei diritti umani in Namibia.*

1987/9: *Conseguenze nefaste, per il godimento dei diritti umani, della assistenza politica, militare, economica e di altro tipo accordata ai regimi razzisti e colonialisti dell'Africa Australe.*

1987/10: *Conseguenze nefaste, per il godimento dei diritti umani, della assistenza politica, militare, economica e di altro tipo accordata al regime razzista e colonialista dell'Africa del Sud – Rapporto del Rapporteur speciale.*

1987/11: *Applicazione della Convenzione internazionale sulla eliminazione e la repressione del crimine di Apartheid (par. 4: «Prega di nuovo urgentemente gli Stati che non l'hanno ancora fatto, di ratificare la Convenzione o di aderirvi senza ritardo, in particolare gli Stati la cui giurisdizione si estende a società transnazionali operanti in Africa del Sud e in Namibia e la cui collaborazione è indispensabile per mettere fine a queste attività») (l'Italia non ha ancora ratificato la Convenzione).*

1987/12: *Messa in opera del Programma d'azione per il secondo Decennio della lotta contro il razzismo e la discriminazione razziale.*

1987/13: *La situazione dei diritti umani ad Haiti.*

1987/14: *La situazione dei diritti umani in Africa del Sud.*

1987/15: *Applicazione della Dichiarazione sulla eliminazione di tutte le forme di intolleranza e di discriminazione fondate sulla religione o sulle convinzioni (il testo integrale della Risoluzione è riportato a pag. 79).*

1987/16: *Utilizzazione di mercenari come mezzo per impedire l'esercizio del diritto dei popoli all'autodeterminazione.*

1987/17: *Il rispetto del diritto di ciascuno a titolo, sia individuale, che di collettività, alla proprietà e suo contributo allo sviluppo economico e sociale degli Stati membri.*

1987/18: *Influenza della proprietà sullo sviluppo economico e sociale degli Stati membri.*

1987/19: *Realizzazione dei diritti economici, sociali e culturali.*

La Commissione dei diritti dell'uomo, dopo aver sottolineato l'indivisibilità e l'interdipendenza tra diritti civili e politici e diritti economici, sociali e culturali, *riafferma* che esiste uno stretto legame tra il disarmo e lo sviluppo, che il progresso nel campo del disarmo favorirebbe considerevolmente il progresso nel campo dello sviluppo e che le risorse liberate dal disarmo dovranno essere destinate allo sviluppo economico e sociale e al benessere di tutte le popolazioni, in particolare quelle dei paesi in via di sviluppo; *ricosce* che la messa in opera della Dichiarazione sul diritto allo sviluppo (A/41/128 del 4/12/1986) favorirà il godimento dei diritti economici, sociali, culturali, civili e politici; *si felicita* della creazione, da parte del Consiglio economico e sociale, del Comitato dei diritti economici, sociali e culturali che inizierà la sua attività a partire dal 1987, con l'importante funzione di esaminare (verificare) l'applicazione del Patto internazionale relativo ai diritti economici, sociali e culturali; *chiede* alla Sotto-Commissione di esaminare le conclusioni e le raccomandazioni del rapporto della Commissione intitolato "Messa in opera dei diritti economici, sociali e culturali: problemi, politiche, progressi; *chiede* inoltre alla Sotto-Commissione di considerare, conformemente alla risoluzione 1983/35 del 6/9/1983, l'elaborazione di uno studio sulle ripercussioni sui diritti dell'uomo delle politiche e delle attività delle grandi istituzioni finanziarie internazionali, soprattutto del Fondo Monetario Internazionale e della Banca Mondiale.

1987/20: *Questione del godimento effettivo, in tutti i paesi, dei diritti economici, sociali e culturali e studio dei problemi particolari cui vanno incontro i paesi in via di sviluppo nei loro sforzi tendenti alla realizzazione dei diritti umani.*

1987/21: *La partecipazione popolare nelle sue diverse forme in quanto fattore importante dello sviluppo e della realizzazione integrale di tutti i diritti umani.*

Dopo aver fatto riferimento a numerose risoluzioni dell'Assemblea generale, dell'Ecosoc e della Commissione dei diritti dell'uomo, la Commissione medesima «1. Prende atto con soddisfazione del Rapporto del Segretario generale (E/CN.4/1987/11); 2. Invita i governi, gli organi delle Nazioni Unite, le Istituzioni specializzate e le organizzazioni nongovernative che non l'abbiano ancora fatto, a formulare osservazioni sullo studio relativo alla partecipazione popolare nelle sue varie forme ...; 4. Prega inoltre il Segretario generale a fare uno studio delle legislazioni e pratiche nazionali allo scopo di conoscere in quale misura il diritto alla partecipazione si è sviluppato a livello nazionale».

1987/22: *Realizzazione del diritto ad un alloggio appropriato.*

Richiamandosi alla 37/221 dell'Assemblea generale del 20 dicembre 1982, con la quale l'Assemblea ha proclamato il 1987 Anno Internazionale dell'alloggio per i senza tetto, la Commissione «1. *Si dichiara* profondamente preoccupata del fatto che milioni di esseri umani non godono del diritto ad un alloggio conveniente; 2. *Riafferma* la necessità di prendere appropriate misure, sul piano nazionale e internazionale, per promuovere il diritto di tutte le persone a un livello di vita sufficiente per sé e per la famiglia, compreso un alloggio appropriato; 4. *Invita* tutti gli Stati a rendere note, nei loro rapporti sulla realizzazione degli obiettivi dell'Anno Internazionale dell'alloggio per i senza tetto, le misure che essi avranno adottato in vista della realizzazione di tale diritto».

1987/23: *Il diritto allo sviluppo.*

La Commissione richiama la Dichiarazione sul diritto allo sviluppo adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 4 dicembre 1986 (41/128) e il vivo interesse manifestato da governi, organismi intergovernativi e associazioni nongovernative per le attività del Gruppo di esperti governativi sul diritto allo sviluppo (di quest'ultimo, è il Rapporto in doc. E/CN.4/1987/10).

1987/24: *Emanazione di norme internazionali nel campo dei diritti umani.*

1987/25: *Stato della Convenzione per la prevenzione e la repressione del crimine di genocidio.*

1987/26: *Stato dei Patti internazionali relativi ai diritti umani.*

1987/27: *Questione delle sparizioni forzate o involontarie.*

1987/28: *Presa di ostaggi.*

1987/29: *Tortura e altre pene o trattamenti crudeli, inumani o degradanti.*

1987/30: *Stato della Convenzione contro la tortura e altre pene o trattamenti crudeli, inumani o degradanti.*

1987/31: *Fondo di contributi volontari delle Nazioni Unite per le vittime della tortura.*

La Commissione si dichiara convinta che, nel quadro della lotta per sopprimere la tortura, conviene fornire assistenza, in spirito umanitario, alle vittime e ai loro familiari e «3. *lancia un appello* a tutti i governi, a tutte le organizzazioni e a tutti gli individui in grado di farlo, perché rispondano favorevolmente alle richieste di contributi al Fondo, in modo regolare se possibile».

1987/32: *Diritto alla libertà di espressione e di opinione.*

1987/33: *I diritti umani nella amministrazione della giustizia.*

La Commissione «1. *chiede* di nuovo agli Stati membri di non risparmiare alcuno sforzo onde mettere in opera meccanismi e procedure efficaci in materia legislativa o di altro tipo e onde fornire risorse sufficienti allo scopo di assicurare una migliore applicazione delle regole attualmente applicabili ai diritti umani nell'amministrazione della giustizia; 2. *sottolinea* l'importanza dei programmi di insegnamento e di informazione nel campo dei diritti umani per gli studenti di diritto, le persone che esercitano una professione legale e per tutte le persone responsabili dell'amministrazione della giustizia; 3. *riconosce* l'importanza del ruolo che organiz-

zazioni nongovernative compreso l'ordine degli avvocati e le associazioni professionali dei magistrati, possono avere nella promozione dei diritti umani, nell'amministrazione della giustizia; ... 11. *invita* il Segretario generale a creare presso il Centro per i diritti umani un organo di collegamento incaricato di seguire gli aspetti dell'amministrazione della giustizia legati ai diritti umani nelle varie parti del programma delle Nazioni Unite relative ai diritti umani, del programma di prevenzione del crimine e della lotta contro la criminalità, dei lavori delle istituzioni specializzate, delle organizzazioni regionali e delle organizzazioni nongovernative dotate di status consultivo, e di fornire consigli sul coordinamento e altre questioni riguardanti la materia».

1987/34: *Gruppo di lavoro sulle popolazioni autoctone della Sotto-Commissione per la lotta contro le misure discriminatorie e per la protezione delle minoranze.*

1987/35: *Lavori della Sotto-Commissione per la lotta contro le misure discriminatorie e per la protezione delle minoranze.*

1987/36: *La situazione nella Guinea Equatoriale.*

1987/37: *Servizi consultivi nel campo dei diritti umani.*

1987/38: *Fondo di contributi volontari per i servizi consultivi e l'assistenza tecnica nel campo dei diritti umani.*

La Commissione richiama il Rapporto presentato dal Segretario generale (E/CN.4/1987/33 et Add. 1, Add. 1/Corr. 1 e Add. 2) in applicazione della Risoluzione della Commissione medesima 1986/52 del 13 marzo 1986 e «1. *invita* il Segretario generale a costituire e gestire un Fondo di contributi volontari per i servizi consultivi e l'assistenza tecnica nel campo dei diritti umani; 2. *sottolinea* che l'obiettivo di questo Fondo speciale è di fornire un appoggio finanziario supplementare alle attività pratiche relative alla applicazione delle convenzioni internazionali e di altri strumenti internazionali sui diritti umani adottati dall'ONU e dalle sue istituzioni specializzate o organizzazioni regionali; 3. *autorizza* il Segretario generale a ricevere contributi volontari versati al Fondo da governi, organizzazioni intergovernative e nongovernative e da singoli individui e autorizza inoltre il Segretario generale a sollecitare tutti quei contributi che egli ritenga appropriati».

1987/39: *Sviluppo delle attività di informazione nel campo dei diritti umani.*

La Commissione richiama il Rapporto del Segretario generale sullo sviluppo delle attività d'informazione nel campo dei diritti umani (E/CN. 4/1987/16 e Add. 1 a 3) e ringrazia gli Stati membri e le organizzazioni nongovernative che hanno presentato contributi al progetto di un manuale educativo sui diritti umani; inoltre «7. *prega* tutti gli Stati membri di inserire nei loro programmi educativi elementi idonei a favorire una comprensione approfondita delle questioni relative ai diritti umani e incoraggia tutti i responsabili della formazione giuridica e amministrativa, delle forze armate, della medicina, della diplomazia e di altre branche pertinenti a includere appropriati elementi in questo campo».

1987/40: *Istituzioni nazionali per la promozione e la protezione dei diritti umani.*

La Commissione «1. *sottolinea* che è necessario creare istituzioni nazionali

efficaci per la promozione e la tutela dei diritti umani conformemente alla legislazione nazionale e di salvaguardare la loro efficacia, la loro indipendenza e la loro integrità, e incoraggiare tutti gli Stati membri a creare tali istituzioni nazionali e a potenziare quelle già esistenti; 2. *incoraggia* tutti gli Stati membri così come il Centro per i diritti dell'uomo a promuovere lo scambio di informazioni e di dati empirici sulla creazione e il funzionamento di tali istituzioni nazionali; 3. *ricosce* il ruolo costruttivo che le organizzazioni nongovernative possono avere nei confronti di tali istituzioni nazionali; ... 5. *ricosce* il ruolo delle istituzioni nazionali quali centri di diffusione di documenti relativi ai diritti umani».

1987/41: *Accordi regionali per la promozione e la tutela dei diritti umani nella regione dell'Asia e del Pacifico.*

1987/42: *Potenziamento della cooperazione internazionale nel campo dei diritti umani.*

La Commissione, tra l'altro, ricorda la risoluzione 41/155 dell'Assemblea generale del 4 dicembre 1986 con la quale si invitano tutti gli Stati a far conoscere i loro punti di vista sui mezzi per rafforzare la cooperazione internazionale nel campo dei diritti umani.

1987/43: *Misure destinate a migliorare la situazione e a fare rispettare i diritti umani e la dignità di tutti i lavoratori migranti.*

La Commissione, tra l'altro, ricorda che è in funzione un Gruppo di lavoro incaricato di elaborare una Convenzione internazionale per la protezione dei diritti di tutti i lavoratori migranti e delle loro famiglie.

1987/44: *Il ruolo dei giovani nel campo dei diritti umani, particolarmente nel perseguimento degli obiettivi dell'Anno Internazionale della Gioventù: partecipazione, sviluppo, pace.*

La Commissione «1. *riafferma* il ruolo dei giovani nella promozione dell'esercizio completo ed effettivo di tutta la gamma dei diritti umani e delle libertà fondamentali per tutti; ... 3. *rivolge* un nuovo appello a tutti i governi affinché adottino misure appropriate al fine di assicurare ai giovani eguali opportunità nella partecipazione alla vita economica, sociale, culturale, civile e politica della società così come agli sforzi tesi a promuovere i diritti umani e le libertà fondamentali, la pace e la cooperazione internazionali, la comprensione, la tolleranza e l'amicizia fra tutte le nazioni».

1987/45: *Il ruolo della gioventù nella promozione e nella tutela dei diritti umani.*

La Commissione «*Riconoscendo* che, in numerosi paesi, i giovani, nella attuale critica situazione sociale ed economica, incontrano gravi problemi nell'esercizio del loro diritto all'educazione e al lavoro; consapevole del fatto che l'insufficiente istruzione e la disoccupazione dei giovani limitano le loro capacità di partecipare al processo di sviluppo e sottolineando a questo riguardo l'importanza dell'insegnamento secondario e superiore, così come l'importanza dell'accesso dei giovani ad appropriati programmi di orientamento e di formazione tecnica e professionali, ... 1. *invita* tutti gli Stati, tutte le organizzazioni governative e nongovernative e gli organi interessati dell'ONU, così come le istituzioni specializzate, ad accordare una costante attenzione al godimento e all'esercizio di tutti i diritti umani da parte dei giovani».

1987/46: *Obiezione di coscienza al servizio militare.*

La Commissione, «... *considerando* che il Patto internazionale sui diritti civili e politici riconosce che tutte le persone hanno diritto alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione; ... *richiamando* la sua soluzione 40 (XXXVII) del 12 marzo 1981, nella quale sottolinea la necessità di meglio comprendere le situazioni nelle quali si può fare obiezione al servizio militare per ragioni di coscienza; ... *ricordando* la risoluzione 33/165 dell'Assemblea generale del 20 dicembre 1978, nella quale l'Assemblea ha riconosciuto il diritto di ogni persona di rifiutare di servire in forze militari o di polizia utilizzate per fare applicare l'*apartheid*, e ha chiesto agli Stati membri di accordare asilo o diritto di transito verso un altro stato, nello spirito della Dichiarazione sull'asilo territoriale, alle persone che vogliono lasciare il loro paese d'origine unicamente perché rifiutano, con l'obiezione di coscienza, di contribuire all'applicazione dell'*apartheid* prestando servizio nelle forze militari o di polizia; ... *esprimendo* la sua convinzione che sforzi costanti e sinceri di tutti gli Stati miranti a definitivamente sradicare la minaccia della guerra, a preservare la pace internazionale, a concretizzare il diritto all'autodeterminazione e a sviluppare la cooperazione internazionale, conformemente alla Carta delle Nazioni Unite, finirebbero per creare condizioni nelle quali il servizio militare diventerebbe inutile; ... *riconoscendo* che l'obiezione di coscienza al servizio militare discende da principi e da ragioni di coscienza, compresi convincimenti profondi, fondati su motivi religiosi, etici, morali o altri motivi analoghi; 1. *fa appello* a tutti gli Stati perché riconoscano che l'obiezione di coscienza al servizio militare deve essere considerata come un esercizio legittimo del diritto alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione; 2. *invita* gli Stati a prendere misure che prevedano l'esonero dal servizio militare per obiezione di coscienza al servizio armato fondata su convincimenti sinceri; 3. *raccomanda* agli Stati in cui vige un sistema di servizio militare obbligatorio di cercare di stabilire per gli obiettori di coscienza, qualora ciò non sia già previsto, varie forme di servizio sostitutivo che siano compatibili con le ragioni dell'obiezione di coscienza tenendo conto dell'esperienza di certi Stati in materia, nonché di astenersi dall'imprigionare queste persone; 4. *raccomanda* agli Stati membri, nel caso in cui non l'avessero ancora fatto, di creare nel quadro del loro sistema giuridico nazionale procedure di decisione imparziali per determinare se una obiezione di coscienza sia ricevibile caso per caso; 5. *prega* il Segretario generale a fare rapporto alla Commissione, alla sua 45ª sessione, sulla questione dell'obiezione di coscienza al servizio militare ...».

1987/47: *I diritti delle persone appartenenti a minoranze nazionali, etniche, religiose e linguistiche.*

1987/48: *Questione di una Convenzione relativa ai diritti dell'infanzia.*

1987/49: *Situazione nei campi di rifugiati palestinesi in Libano.*

1987/50: *Questione dei diritti umani a Cipro.*

1987/51: *La situazione dei diritti umani in El Salvador.*

La Commissione, tra l'altro «*esprime* la sua profonda inquietudine di fronte alla persistenza in El Salvador di gravi ed estese violazioni dei diritti umani che derivano, tra l'altro, dalla inosservanza delle norme umanitarie applicabili nei conflitti armati e chiede di conseguenza al governo salvadoregno e alle forze degli insorti di prendere misure idonee ad umanizzare il conflitto, conformandosi scru-

polosamente alle Convenzioni di Ginevra del 1949 e ai Protocolli aggiuntivi del 1977».

1987/52: *Questione di un progetto di Dichiarazione sul diritto e la responsabilità degli individui, gruppi e organi della società di promuovere e di proteggere i diritti umani e le libertà fondamentali universalmente riconosciute.*

1987/53: *La situazione dei diritti umani in Guatemala.*

1987/54: *La situazione dei diritti umani nel Sud del Libano.*

1987/55: *La situazione dei diritti umani nella Repubblica islamica dell'Iran.*

1987/56: *I diritti umani e gli esodi massicci.*

La Commissione «... *profondamente turbata* di fronte alla crescente vastità degli esodi di rifugiati e dei trasferimenti di popolazioni in numerose regioni del mondo e di fronte alle sofferenze di milioni di rifugiati e di persone forzatamente trasferite; *cosciente* del fatto che le violazioni dei diritti umani sono una delle molteplici e complesse cause degli esodi massicci di rifugiati, come indicato nello studio del *Rapporteur* speciale in materia (E/CN.4/1503) e nel Rapporto del Gruppo di esperti governativi sulla cooperazione internazionale al fine di evitare nuovi flussi di rifugiati (A/41/324, annesso); ... *prendendo nuovamente atto* dal Rapporto del Segretario generale sui diritti umani e gli esodi massicci (A/38/538); ... 3. *invita* tutti i governi e le organizzazioni internazionali competenti a intensificare la loro cooperazione e la loro assistenza nel quadro degli sforzi realizzati per far fronte al grave problema degli esodi massicci di rifugiati e di persone trasferite e alle rispettive cause».

1987/57: *Esecuzioni sommarie o arbitrarie.*

1987/58: *Questione dei diritti umani e delle libertà fondamentali in Afghanistan.*

La Commissione «... 2. *si dichiara* profondamente preoccupata per il fatto che, le autorità afgane, con l'appoggio massiccio di truppe straniere, agiscono con grande severità contro i loro oppositori e contro coloro che esse suppongono essere tali, senza alcun rispetto per gli obblighi relativi ai diritti umani che esse hanno stipulato a livello internazionale; ... 7. *esprime* la sua profonda preoccupazione di fronte al numero delle persone detenute per avere cercato di esercitare i loro diritti e libertà fondamentali, nonché di fronte alla loro detenzione in condizioni contrarie alle norme internazionalmente riconosciute ...».

1987/59: *Diffusione di informazioni relative ai diritti umani.*

La Commissione «... 1. *sottolinea* che la diffusione di informazioni nel campo dei diritti umani deve farsi in buona fede, contribuire alla comprensione dei problemi esistenti nelle diverse società e a fare meglio conoscere realtà economiche, sociali e culturali differenti; 2. *si dichiara* convinta che i mezzi di comunicazione e le organizzazioni nongovernative possono giocare un ruolo importante nel rafforzare la promozione e la protezione dei diritti umani e contribuire a migliorare la comprensione, la fiducia e il rispetto reciproci ...».

1987/60: *Questione dei diritti umani nel Cile.*

La Commissione, tra l'altro, «... 5. *esprime* la sua profonda inquietudine di



fronte alla persistenza delle gravi violazioni dei diritti umani in Cile su cui riferisce il Rapporto del *Rapporteur* speciale, che attesta in particolare di omicidi, di morti in occasione di pretesi scontri armati, di prelevamenti, di sparizioni temporanee, di torture e sevizie inflitte dalle forze di sicurezza, di un clima di insicurezza e di violenza estrema, del mantenimento della proscrizione e del carattere discriminatorio della lista annunciata, ma non ancora pubblicata, dei cittadini autorizzati a rientrare nel paese, degli attacchi diretti contro le organizzazioni umanitarie internazionali, e del diniego delle libertà e dei diritti fondamentali attraverso il mantenimento di poteri esecutivi arbitrari nel prolungato periodo durante il quale lo "stato di eccezione" resta in vigore ...».

1987/61: *Situazione nello Sri Lanka.* ■

*Risoluzione 1987/15 relativa alla applicazione della Dichiarazione sulla eliminazione di tutte le forme di intolleranza e di discriminazione fondate sulla religione o sulle convinzioni*

*La Commissione dei diritti dell'uomo,*

*Cosciente* della necessità di promuovere il rispetto universale ed effettivo dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, senza distinzioni di razza, di sesso, di lingua o di religioni,

*Richiamando* la Risoluzione 36/55 dell'Assemblea Generale del 25 novembre 1981, con la quale l'Assemblea ha proclamato la Dichiarazione sull'eliminazione di tutte le forme di intolleranza e di discriminazione fondate sulla religione o sulle convinzioni,

*Prendendo nota* della Risoluzione 41/112 dell'Assemblea generale del 4 dicembre 1986, con la quale l'Assemblea ha pregato la Commissione dei diritti dell'uomo di continuare l'esame delle misure tese a garantire l'applicazione della Dichiarazione e di far rapporto all'Assemblea generale, nella sua 42ª sessione, tramite il Consiglio economico e sociale.

*Notando* che la Sotto-Commissione per la lotta contro le misure discriminatorie e per la protezione delle minoranze discuterà, nella sua 39ª sessione, dello studio preparato dal suo relatore speciale sulla attuale dimensione dell'intolleranza e della discriminazione fondate sulla religione o sulle convinzioni (E/CN.4/Sub.2/1987/26), in conformità alla Risoluzione 1983/31 della Sotto-Commissione del 6 settembre 1983,

*Riconoscendo* che è auspicabile rafforzare le attività di promozione e di informazione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite nei campi relativi alla libertà di religione o di pensiero e che sia i governi che le organizzazioni nongovernative hanno un ruolo importante da svolgere in materia,

*Cosciente* dell'importanza che ha l'educazione nel garantire la tolleranza in materia di religione o di pensiero,

*Riconoscendo* il contributo importante che le attività intraprese su base regionale possono dare alla promozione della comprensione, della tolleranza e del rispetto nei campi relativi alla libertà, di religione o di pensiero,

*Riconoscendo* che le organizzazioni nongovernative e gli organismi e i gruppi religiosi hanno un ruolo importante da svolgere a tutti i livelli nella promozione della tolleranza e nella protezione della libertà di religione o di pensiero,

*Avendo accuratamente esaminato* il rapporto del relatore speciale della Commissione incaricato di prendere in esame gli incidenti e le misure governative in contrasto con le disposizioni della Dichiarazione sull'eliminazione di ogni forma di intolleranza e di discriminazione fondata sulla religione e sulle convinzioni e di raccomandare le misure da prendere per porvi rimedio, secondo convivenza (E./CN.4/1987/357),

*Gravemente preoccupata* dal fatto che l'intolleranza e la discriminazione fondate sulla religione o sulle convinzioni continuano ad esistere in numerose regioni del mondo,

*Convinta* che è dunque necessario compiere nuovi sforzi per promuovere e proteggere il diritto alla libertà di pensiero, di coscienza, di religione e di convinzione,

1. *Riafferma* che la libertà di pensiero, di coscienza, di religione e di convinzione è un diritto garantito a tutti senza discriminazione alcuna,

2. *Accoglie con soddisfazione* il rapporto del relatore speciale,

3. *Chiede con insistenza* agli Stati che non l'hanno ancora fatto di prevedere, in conformità al loro sistema costituzionale e agli strumenti riconosciuti a livello internazionale, come la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e il Patto internazionale relativo ai diritti civili e politici le garanzie costituzionali e legali necessarie alla libertà di pensiero, di coscienza, di religione e di convinzione, in esse compresi strumenti di ricorso effettivi in caso di intolleranza o di discriminazione fondate sulla religione o sulle convinzioni,

4. *Prega* la Sotto-Commissione di esaminare nella sua 39<sup>a</sup> sessione, in via prioritaria, il rapporto del suo relatore speciale, sig.ra Odio Benito, e di trasmetterlo unitamente alle osservazioni della Sotto-Commissione, particolarmente per quanto riguarda le raccomandazioni per l'elaborazione di una Convenzione, alla Commissione in occasione della sua 44<sup>a</sup> sessione,

5. *Chiede con insistenza* agli Stati che non l'hanno ancora fatto di fornire al Segretario generale informazioni sulle loro leggi e regolamenti nazionali relativi alla libertà di religione o di convinzione, con riguardo in particolare ai provvedimenti presi per lottare contro l'intolleranza o la discriminazione in questo campo,

6. *Prega* il Segretario generale di creare, sulla base delle informazioni così ottenute, un supplemento al repertorio delle leggi e regolamenti nazionali degli Stati relativo alla libertà di religione o di convinzioni, con particolare riguardo ai provvedimenti presi per combattere l'intolleranza o la discriminazione in questo campo,

7. *Prega con insistenza* tutti gli Stati a prendere tutte le misure appropriate per combattere l'intolleranza e promuovere la comprensione, la tolleranza e il rispetto nei campi relativi alla libertà di religione o di convinzioni e di prendere in esame a questo riguardo, se necessario, l'inquadramento e la formazione dei loro impiegati pubblici, dei loro insegnanti e di altri rappresentanti ufficiali affinché, nell'esercizio delle loro funzioni ufficiali, rispettino le differenti religioni e convinzioni e non facciano discriminazione nei confronti delle persone che professano altre religioni o convinzioni,

8. *Invita* l'Università delle Nazioni Unite e altri organismi universitari e

istituti di ricerca ad intraprendere programmi e studi relativi alla promozione della comprensione della tolleranza e del rispetto nei campi relativi alla libertà di religione o di convinzione,

9. *Invita* il Segretario generale a continuare ad accordare un grado di elevata priorità alla diffusione in tutte le lingue ufficiali dell'Organizzazione delle Nazioni Unite e nelle lingue nazionali del testo della Dichiarazione sull'eliminazione di ogni forma di intolleranza e di discriminazione fondate sulla religione e sulle convinzioni e prendere ogni misura necessaria per mettere questo testo a disposizione dei centri di informazione delle Nazioni Unite nonché degli altri organi interessati;

10. *Prega* il Segretario generale di invitare a questo riguardo le organizzazioni nongovernative interessate a studiare quale ruolo supplementare esse potrebbero desiderare di svolgere per quanto concerne la diffusione della Dichiarazione nelle lingue nazionali e locali;

11. *Riconosce* l'importante contributo che uno strumento internazionale obbligatorio potrebbe dare per l'eliminazione di tutte le forme di intolleranza e di discriminazione fondate sulla religione e sulle convinzioni e invita il Segretario generale a presentare alla Commissione, in occasione della sua prossima sessione, un rapporto sulle osservazioni degli Stati membri relative alle modalità secondo cui un tale obiettivo potrebbe essere realizzato, particolarmente grazie alla possibile creazione di un gruppo di lavoro, tenendo conto delle disposizioni della Risoluzione 41/120 dell'Assemblea generale del 4 dicembre 1986 nonché delle decisioni della Commissione in materia;

12. *Decide* di prendere in esame nella sua 44<sup>a</sup> sessione il problema di elaborare un tale strumento alla luce del rapporto del Segretario generale, del rapporto della sig.ra Odio Benito e delle osservazioni pertinenti alla Sotto-Commissione;

13. *Decide* di prorogare di un anno il mandato del relatore speciale incaricato di esaminare gli incidenti e le misure governative in contrasto con le disposizioni della Dichiarazione sull'eliminazione di tutte le forme di intolleranza e di discriminazione fondate sulle religioni o le convinzioni e di raccomandare provvedimenti da prendere per porvi rimedio secondo convenienza;

14. *Invita* il relatore speciale a tener conto, nell'adempimento del suo mandato, della necessità di essere in grado di utilizzare efficacemente le informazioni credibili e degne di fede che verranno in suo possesso e di svolgere il suo compito con discrezione e indipendenza;

15. *Prega* il Segretario generale di dare al relatore speciale tutta l'assistenza necessaria per permettergli di fare il suo rapporto alla Commissione nella 44<sup>a</sup> sessione;

16. *Prega* il Segretario generale di far rapporto alla Commissione, nella 44<sup>a</sup> sessione, sui provvedimenti presi per mettere in pratica la presente Risoluzione;

17. *Decide* di continuare l'esame di questa questione nella 44<sup>a</sup> sessione, sotto il seguente punto dell'ordine del giorno: "Applicazione della Dichiarazione sull'eliminazione di tutte le forme di intolleranza e di discriminazione fondate sulla religione o le convinzioni". ■

**B) Comunicazioni scritte presentate alla Commissione da Organizzazioni internazionali non governative (Oing), beneficianti di status consultivo presso il Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite.**

*Lega Internazionale dei Diritti dell'Uomo (Status consultivo, categoria II)*

Oggetto della comunicazione: *Scriteriati tagli di bilancio per le attività di tutela dei diritti umani nel sistema delle Nazioni Unite.*

La Lega si dichiara innanzitutto preoccupata per i riflessi negativi che le riduzioni del bilancio ONU hanno sulle attività di tutela dei diritti umani, attività le quali dovrebbero avere priorità assoluta: «la decisione di ridurre in modo così drastico l'attività dei meccanismi specializzati della tutela dei diritti umani segna un arretramento nella realizzazione dell'obiettivo enunciato nello Statuto (dell'ONU), che è di sviluppare e incoraggiare il rispetto dei diritti umani. È particolarmente riprovevole che le sessioni del Comitato dei diritti dell'uomo, della Sottocommissione per la lotta contro la discriminazione e per la protezione delle minoranze, del Comitato per l'eliminazione della discriminazione razziale, del Gruppo di lavoro sulle sparizioni forzate o volontarie e di altri organismi analoghi siano state abbreviate ... I vari meccanismi e programmi dell'Organizzazione delle Nazioni Unite operanti nel campo dei diritti umani, rappresentano soltanto lo 0,7% dell'intero bilancio dell'Organizzazione. La esiguità di tale cifra si spiega non soltanto col fatto che tali meccanismi esigono meno impegni finanziari di altri programmi (per esempio, le operazioni di mantenimento della pace e i programmi di sviluppo), ma anche perché, per anni, non ci si è preoccupati di riconoscere ai diritti dell'uomo il posto essenziale che gli compete nell'attività dell'Organizzazione. Bisogna ora rafforzare questi meccanismi, invece di indebolirli ulteriormente con scriteriati tagli di bilancio».

*Federazione Internazionale dei Movimenti degli Adulti Rurali Cattolici (cat. Registro)*

Oggetto: *Problemi relativi al diritto a un livello di vita sufficiente: diritto allo sviluppo.*

Nella sua comunicazione, la FIMARC denuncia una serie di abusi (per esempio, la ripartizione ineguale della terra, politiche agricole e alimentari contrarie all'interesse dei piccoli agricoltori, tecnologie nocive applicate all'agricoltura) e richiama gli interrogativi posti a conclusione del suo intervento orale nella precedente sessione della Commissione dei diritti dell'uomo: «Poiché ciò corrispondeva ai loro interessi, i paesi sviluppati hanno incoraggiato i paesi poveri che hanno scelto, quasi tutti, il "modello occidentale". Si vede sempre più chiaramente a quale impasse economico e finanziario a quali dipendenze politiche questa scelta li ha condotti. Si sa anche come il loro deficit alimentare peggiori quando la necessità di far fronte a un debito dirompente li conduce a privilegiare le colture di esportazione a scapito delle colture di autosufficienza alimentare. Come non mette-

re qui in discussione il ruolo che giocano le imprese transnazionali che tengono in mano l'essenziale dell'*agro-business* internazionale? Dove è l'autorità politica capace di farle ragionare? Che dicono, che fanno i responsabili che negoziano nelle istanze ove sono decisi i grandi orientamenti?».

### *Federazione Internazionale dei Diritti dell'Uomo (cat. II)*

Oggetto: *sparizioni forzate o involontarie: situazione del Guatemala.*

«La Federazione è consapevole che la politica delle sparizioni forzate e involontarie continua a fare numerose vittime nella Repubblica guatemalteca. Secondo le informazioni raccolte dalla Commissione guatemalteca dei diritti umani, la quale è membro della Federazione, 121 persone sono state vittime di sparizioni forzate o involontarie in Guatemala nel 1986 ... In queste condizioni, la Federazione chiede ai membri della Commissione dei diritti dell'uomo di mantenere in funzione il rappresentante speciale per il Guatemala e di prorogarne il mandato al fine di consentirgli di sottoporre un rapporto interinale sulla situazione dei diritti dell'uomo in Guatemala all'Assemblea generale in occasione della sua 42<sup>a</sup> sessione, e un rapporto finale alla Commissione dei diritti dell'uomo alla sua 44<sup>a</sup> sessione».

Oggetto: *la partecipazione popolare nelle sue diverse forme in quanto fattore importante dello sviluppo e della realizzazione integrale di tutti i diritti umani: la situazione in Guatemala.*

### *Movimento contro il Razzismo e per l'Amicizia tra i Popoli, MRAP (cat. Registro)*

Oggetto:  *misure destinate a migliorare la situazione e a fare rispettare i diritti dell'uomo e la dignità di tutti i lavoratori migranti.*

La comunicazione si sofferma sui seguenti punti: controllo delle entrate e del soggiorno; diritti elementari («in molti casi, i lavoratori immigrati non beneficiano dei diritti umani elementari proclamati dall'ONU»); nazionalità e cittadinanza; diritti culturali; lotta contro la xenofobia. «Il MRAP suggerisce che la Commissione dei diritti dell'uomo sottolinei, in maniera precisa, l'obbligo per gli stati di vegliare sui diritti delle popolazioni immigrate».

Oggetto:  *questione di una Convenzione relativa ai diritti dell'infanzia.*

### *Comitato Consultivo Mondiale della Società degli Amici (cat. II)*

Oggetto:  *ruolo della gioventù nella promozione e nella protezione dei diritti umani, compresa la questione dell'obiezione di coscienza al servizio militare.*

«Il problema dell'obiezione di coscienza non è nuovo per le Nazioni Unite,

né per l'organizzazione che l'ha preceduta, cioè la Società delle Nazioni. Nel 1927 e nel 1928 il delegato sovietico alla SDN, M. Litvinov, ha proposto l'abolizione del servizio militare obbligatorio in tutte le sue forme. Questa proposta è stata appoggiata dalla Germania e dalla Turchia, ma non ha disgraziatamente ottenuto la maggioranza necessaria nella Società delle Nazioni. Tale problema è stato di nuovo sollevato nel 1933, quando M. Lange, della Norvegia, ha proposto che l'obiezione di coscienza sia riconosciuta sul piano giuridico dato che, secondo lui, era contraria alla libertà religiosa e obbligava i giovani a uccidere i loro simili. Dopo queste due iniziative governative, l'obiezione di coscienza è stata regolarmente oggetto di dibattiti in seno agli organi delle Nazioni Unite. Alla sessione del 1978 dell'Assemblea generale, il diritto all'obiezione di coscienza è stato parzialmente riconosciuto da una risoluzione che demandava ai governi di riconoscere come rifugiati politici, a pieno titolo, le persone che rifiutano di contribuire alla politica dell'*apartheid* prestando servizio nelle forze della polizia e dell'esercito sud-africano. Nel 1984, il rapporto della Sotto-Commissione intitolato "L'obiezione di coscienza al servizio militare", redatto da M. Ede e M. Mubanga-Chipoya, è stato esaminato dalla Commissione dei diritti dell'uomo. Questo documento studia il rapporto tra l'obiezione di coscienza e il diritto internazionale. La risoluzione sull'obiezione di coscienza al servizio militare, proposta dalla delegazione dei Paesi Bassi alla Commissione dei diritti dell'uomo nel 1985, consentiva per la prima volta di instaurare un dibattito di fondo su una serie di norme internazionali rivolte a proteggere gli obiettori di coscienza. In questi ultimi decenni, importanti progressi sono stati registrati con il riconoscimento del diritto all'obiezione di coscienza da parte di numerosi stati membri dell'ONU, e la lista dei paesi che hanno adottato delle leggi sull'obiezione di coscienza, o che cominciano a farlo, continua ad allungarsi. In America Latina, è stato presentato al Parlamento argentino un progetto di legge che prevede l'esonero dal servizio militare per motivi fondati su convinzioni morali e religiose; in Brasile, i Mennoniti e altre sette hanno proposto di inserire nel progetto di Costituzione degli articoli sull'obiezione di coscienza. In Nicaragua, il Comitato evangelico per lo sviluppo ha negoziato con il governo nicaraguense al fine di permettere ai membri di certe comunità religiose di svolgere un servizio nazionale sostitutivo del servizio militare. Un quacchero figura tra i firmatari di una petizione che chiede al governo dell'Honduras di inserire nella Costituzione disposizioni che permettano l'obiezione di coscienza. In Polonia, l'Organizzazione Pace e Libertà chiede allo Stato di riconoscere la possibilità di un servizio sostitutivo e in Jugoslavia, la dichiarazione finale del 12° Congresso dell'Unione della Gioventù Socialista insiste sulla urgente necessità di risolvere il problema posto dagli obiettori di coscienza.

Da più di 300 anni, la Società religiosa degli Amici (Quaccheri) ha costantemente rifiutato di partecipare alle guerre adducendo che è male uccidere o reclutare degli uomini per uccidere. Attualmente, il numero delle persone che rifiutano di fare il servizio militare per motivi di coscienza è aumentato e non cessa di crescere. L'obiezione di coscienza alla guerra e al servizio militare è oggi considerata come una azione positiva da un grande numero di persone. La non-partecipazione alla guerra e l'impegno in un servizio costruttivo costituiscono contributi molto concreti alla pace mondiale e rafforzano i principi e i fini delle Nazioni Unite.

In conclusione, il Comitato Consultivo Mondiale della Società degli Amici

ribadisce alla Commissione dei diritti dell'uomo che pur essendo l'obiezione di coscienza alla guerra e al servizio militare all'attenzione degli organismi internazionali da più di sessant'anni, centinaia di giovani sono imprigionati perché la loro coscienza non gli permette di partecipare alla soppressione della vita umana ... I Quaccheri reputano che il diritto all'obiezione di coscienza al servizio militare è implicitamente contenuto nell'articolo 18 della Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo riguardante la libertà di pensiero, di coscienza e di religione, oltre che in altri strumenti internazionali. Di conseguenza, noi chiediamo urgentemente alla Commissione dei diritti dell'uomo di riconoscere, nella presente sessione, che è giunto il momento di sancire il diritto all'obiezione di coscienza come prolungamento del diritto di professare una religione o una credenza».

### *Human Rights Advocates, Inc. (cat. II)*

Oggetto: *la Carta internazionale dei diritti umani.*

L'associazione «suggerisce che sia fatto più frequentemente riferimento alla Carta internazionale dei diritti dell'uomo nei documenti della Commissione. L'idea di una Carta internazionale, assimilabile per numerosi titoli alla Carta dei diritti nazionali (Costituzione), ha ispirato non soltanto coloro che hanno presieduto alla sua elaborazione ma anche numerosi altri responsabili che si distinguono per il loro attaccamento alla causa della promozione delle Nazioni Unite e della loro azione».

Oggetto: *come contribuire a eliminare l'intolleranza religiosa.*

Oggetto: *diritto dei conflitti armati: bisogna chiedere il parere di una Corte mondiale?*

Oggetto: *conflitti armati e violazioni flagranti dei diritti umani.*

«... Se si esamina attentamente il rapporto della Commissione dei diritti dell'uomo, 42<sup>a</sup> sessione (E/CN.4/1986/65), si constata la vivissima inquietudine manifestata dai suoi membri a proposito dei conflitti armati. Nel tentativo di ricavarne una riflessione organica, si è ricavata la seguente lista di parole e di espressioni che compaiono in una o più delle 18 risoluzioni adottate dalla Commissione:

Aggressioni di mercenari  
Armi nucleari  
Attacchi  
Attacchi militari  
Atti di ostilità  
Atti ostili  
... armati

Forze straniere  
Forze della guerriglia  
Guerra  
Guerre coloniali  
Guerre nucleari  
Intervento armato  
Invasione

Azione terroristica	Lotta
Bande armate	Lotta armata
Bombardamenti	Materiale militare
Capacità militare	Minacce per la pace
Capacità nucleare	Mercenari
Catastrofe nucleare	Metodi di guerra
Cessare tutte le ostilità	Militarizzazione
Cessate il fuoco	Occupazione illegale
Combattenti della libertà	Occupazione militare
Comitato internazionale della Croce Rossa	Operazioni militari
Conflitti armati	Paura dell'annientamento
Costrizione militare	Pressioni militari
Corsa agli armamenti	Propaganda a favore della guerra
Criminali di guerra	Repressione militare
Disarmo	Servizio militare
Esercito di occupazione	Spese militari
Eserciti tribali	Truppe straniere
Feriti e infermi	Truppe d'occupazione
Flagello della guerra.	Umanizzare il conflitto
Forze cubane	

Oggetto: *ricorso al diritto internazionale in materia di diritti umani da parte di istituzioni e tribunali nazionali.*

### ***Consiglio dei Punti Cardinali (cat. II)***

Oggetto: *problemi relativi al diritto a un livello di vita sufficiente, diritto allo sviluppo.*

La comunicazione si articola nei seguenti punti: storia; definizione di sviluppo; relazioni tra la Dichiarazione sul diritto allo sviluppo e gli altri strumenti internazionali; gli obblighi degli Stati; la dimensione individuale (l'individuo come soggetto centrale dello sviluppo); la partecipazione; la equa ripartizione dei frutti dello sviluppo; la dimensione collettiva del diritto allo sviluppo; il ruolo della comunità internazionale; le Nazioni Unite e l'applicazione della Dichiarazione sul diritto allo sviluppo; la questione degli Stati terzi; la Dichiarazione sul diritto allo sviluppo e la Dichiarazione sul progresso e lo sviluppo nel campo sociale; conclusioni «Nel suo insieme, la Dichiarazione sul diritto allo sviluppo rafforza la Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo e i Patti internazionali relativi ai diritti dell'uomo, in quanto essa enfatizza:

- a) una concezione più ampia del diritto di partecipare alla gestione degli affari pubblici e ai processi decisionali in campo economico, sociale e culturale;
- b) un rafforzamento del concetto di non discriminazione nel godimento dei diritti economici, sociali e culturali, che ricomprende tutte le ineguaglianze, siano esse *de jure* o *de facto*;
- c) una definizione più precisa degli obblighi degli Stati terzi in materia di



protezione dei diritti umani proporzionatamente alla loro influenza sulla congiuntura economica internazionale».

Oggetto: *diritto delle persone appartenenti a minoranze nazionali, etniche, religiose e linguistiche.*

Oggetto: *razionalizzazione della normativa internazionale.*

L'associazione avanza la seguente proposta di risoluzione:

«La Commissione dei diritti dell'uomo,  
*Richiamando* le risoluzioni 4L/120 e 41/121 de l'Assemblea generale del 4 dicembre 1986,

*Riaffermando* il ruolo preminente del Patto internazionale sui diritti civili e politici e del Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali nel quadro giuridico internazionale mirante a concretizzare i diritti dell'uomo e le libertà fondamentali,

*Riaffermando* inoltre il carattere prioritario degli sforzi miranti ad aumentare il numero degli Stati parti a questi strumenti di base, e a garantire la loro piena applicazione,

*Consapevole* del carico crescente che rappresentano per gli Stati parti i sistemi paralleli e perfino surrettizi previsti negli strumenti relativi ai diritti umani,

*Consapevole* del fatto che questo carico crescente rischia non soltanto di scoraggiare gli Stati a ratificare gli strumenti relativi ai diritti umani ma anche di aumentare il numero dei rapporti presentati con ritardo e di abbreviarne l'esame da parte degli organismi delle Nazioni Unite,

1. *Invita* gli Stati e gli organi sussidiari della Commissione dei diritti dell'uomo a considerare la possibilità e l'opportunità di elaborare nuove norme internazionali relative ai diritti umani attraverso protocolli facoltativi da aggiungere ai due Patti internazionali relativi ai diritti umani, piuttosto che attraverso delle convenzioni distinte e indipendenti;

2. *Invita* gli Stati e gli organi sussidiari della Commissione dei diritti dell'uomo a sforzarsi, quando possibile, di armonizzare i sistemi di rapporti previsti nei nuovi strumenti relativi ai diritti umani con i sistemi di rapporti già istituiti nel quadro delle Nazioni Unite».

### *Movimento Internazionale ATD Quarto Mondo (cat. II)*

Oggetto: *Dichiarazione comune delle Oing riunite il 22 gennaio 1987 al Palazzo delle Nazioni a Ginevra in occasione dell'Anno Internazionale dell'Alloggio per i Senza-Tetto.*

«Le popolazioni erranti di luogo in luogo a causa dell'estrema povertà, delle catastrofi naturali e dei conflitti armati; le popolazioni che vivono nelle bidonvilles; i fanciulli spinti sulla strada per sopravvivere, sono una sfida alla coscienza umana.

Essi devono in questo anno guidare i popoli verso la presa di impegni efficaci.

Le Ong con status consultivo presso l'Ecosoc, consapevoli della loro responsabilità nel garantire gli ideali proclamati nella Carta delle Nazioni Unite: promuovere la pace, lo sviluppo, operare per il rispetto dei diritti umani, fanno appello per una presa di coscienza della tragica situazione delle persone prive di alloggio decente.

Le sottoscritte Ong, *considerando*:

— che essere senza tetto equivale ad una privazione generale dei diritti umani;

— che le famiglie in stato di grande povertà rischiano di restare escluse dai programmi di aiuto e di sviluppo;

— che le popolazioni più toccate dalla miseria hanno bisogno di persone impegnate costantemente a loro fianco,

*si impegnano* ad agire e ad esercitare la loro influenza soprattutto dove esse lo potranno:

1. perché le politiche di sviluppo, di urbanizzazione e di alloggio favoriscano prioritariamente le popolazioni senza-tetto e quelle che vivono in *habitat* precario;

2. perché tutte le autorità governative e intergovernative, le organizzazioni nongovernative e l'opinione pubblica, riconoscano il *diritto all'alloggio* come elemento integrante dei diritti umani e agiscano per renderlo accessibile a tutti;

3. perché uomini e donne si impegnino a fianco delle famiglie in estrema povertà e senza tetto e che siano sostenuti nel loro ruolo di mediazione tra i più poveri e la società;

4. perché i programmi politici, economici e sociali dei governi e quelli delle organizzazioni intergovernative tengano conto e agiscano in accordo con questi principi.

Eserciti della Salvezza, Alleanza Cooperativa Internazionale, Associazione Internazionale delle Donne Giuriste, Associazione Internazionale dei Magistrati della Gioventù e della Famiglia, Associazione Mondiale delle Guide e delle Esploratrici, Ufficio Internazionale Cattolico dell'Infanzia, Commissione Internazionale Cattolica per le Migrazioni, Commissione Internazionale dei Giuristi, Consiglio Internazionale delle Donne, Consiglio Internazionale delle Donne Ebraiche, Difesa Internazionale dell'Infanzia, Federazione Internazionale degli Assistenti Sociali, Federazione Internazionale delle Donne Laureate, Federazione Internazionale per l'Economia Familiare, Federazione Mondiale delle Donne Metodiste, Istituto Panaficano per lo Sviluppo, Movimento Mondiale delle Madri, Movimento per l'Unione Fraternal tra le Razze e i Popoli, Movimento Internazionale ATD Quarto Mondo, Lega Mussulmana Internazionale, Organizzazione Mondiale degli Ex Allievi dell'Insegnamento Cattolico, Pax Christi Internazionale, Società Internazionale per lo Sviluppo, Soroptimist Internazionale, Unione degli Avvocati Arabi, Unione Internazionale per i Libri della Gioventù, Unione Internazionale degli Organismi Familiari, Unione Mondiale delle Donne Democratico-Cristiane, Unione Mondiale delle Donne Cattoliche, Zonta Internazionale, Caritas Internazionale.

## ***Amnesty International (cat. II)***

Oggetto: *violazione dei diritti umani nella Repubblica islamica d'Iran (prigionieri politici, tortura, esecuzioni capitali).*

Amnesty International sottolinea, tra l'altro, il fatto che nessuna organizzazione imparziale che si occupa di diritti umani sia stata autorizzata, da diversi anni, a indagare sulle denunce di gravi violazioni dei diritti umani in Iran. Fa quindi appello alla Commissione dei diritti dell'uomo delle Nazioni Unite perché faccia tutto il possibile per indurre questo paese ad adempiere agli obblighi internazionali in materia di diritti umani.

Oggetto: *situazione dei diritti umani in El Salvador (tortura, desaparecidos, esecuzioni extra-giudiziarie, squadroni della morte).*

Oggetto: *situazione dei diritti umani in Cile, casi recenti di persecuzione nei confronti di militanti dei diritti umani e di membri del clero.*

## ***Federazione Mondiale per la Salute Mentale, FMSM (cat. II)***

Oggetto: *tortura e altre pene o trattamenti crudeli, inumani o degradanti: la salute mentale e i diritti dell'uomo.*

La FMSM fa appello alla Commissione dei diritti umani perché dia seguito alla risoluzione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite 33/53 del 14 dicembre 1978 intesa ad avviare subito un esame approfondito della materia e a creare un apposito gruppo di lavoro.

## ***Commissione delle Chiese per gli Affari Internazionali del Consiglio Ecumenico delle Chiese (cat. II).***

Oggetto: *proposta di risoluzione sull'Africa Australe (Africa del Sud, Namibia), con la richiesta di sanzioni e campagne internazionalnli e raccomandazioni rivolte alle Chiese.*

## ***Difesa dell'Infanzia (cat. Registro)***

Oggetto: *contributo alla redazione della Convenzione internazionale per i diritti dell'infanzia (situazione generale, quadro legislativo, traffico e vendita di bambini, casi concreti, obblighi internazionali, conclusioni).*

## ***Consiglio Mondiale della Pace (cat. II)***

Oggetto: *la situazione dei diritti umani nei territori arabi occupati, compresa la Palestina, dopo vent'anni di occupazione israeliana.*

***Associazione di Diritto Internazionale (cat. II)***

Oggetto: *rispetto dei diritti umani.*

L'Associazione segnala ai competenti organismi intergovernativi il Rapporto interinale del Comitato internazionale per l'applicazione della legislazione riguardante la sorveglianza internazionale delle pratiche relative ai diritti umani nei casi di stato d'urgenza.

***Unione Internazionale degli Studenti (cat. II)***

Oggetto: *questione della violazione dei diritti umani nei territori arabi occupati, compresa la Palestina. Comunicato stampa emesso da una delegazione di studenti incaricata di indagare sulla riva occidentale e sulla fascia di Gaza.*

***Alleanza Mondiale delle Unioni Cristiane Femminili (cat. II)***

Oggetto: *contributo alla redazione della Convenzione internazionale per i diritti dell'infanzia.*

***Movimento Internazionale dei Giovani e degli Studenti per le Nazioni Unite (cat. I)***

Oggetto: *situazione dei diritti umani nella popolazione studentesca di El Salvador. Lista di violazioni dei diritti fondamentali perpetrate a danno di studenti e di insegnanti nel 1986 e nel 1987.*

***Jaycees Internazionale (cat. II)***

Oggetto: *il trattamento dei prigionieri.*

***Società Antischiavista per la Protezione dei Diritti dell'Uomo (cat. II)***

Oggetto: *violazione dei diritti umani nei confronti dei mussulmani Ahmadis in Pakistan.*

***Associazione Mondiale per la Scuola-Strumento di Pace (cat. Registro)***

Oggetto: *informazione del pubblico in materia di diritti umani.* ■